

NEWS RUSSIA 18 - 24 Gennaio

IMPORT VINO

Nel 2016 la Retail Import s.r.l., controllata al 100% da Magnit ha conquistato la quarta posizione in termini di fornitura di vino in Russia, come si apprende dai documenti delle dogane della Federazione. La società era apparsa per la prima volta nelle statistiche nel 2013 con un import pari a 511,8 mila litri di vino, occupando lo 0,9% del mercato. Nel 2016 ha aumentato il volume delle forniture fino a 6,2 milioni di litri, controllando il 3,6% dell'import di vino. Secondo le statistiche la Retail Import ha acquistato soprattutto da Spagna (1,7 mln di litri) e Francia (1,1 mln di litri). Come riferisce il direttore finanziario di Magnit, tutto il vino viene predisposto per la vendita diretta nei negozi. Non è la prima volta che il gruppo entra nel novero dei più grandi fornitori alimentari, infatti nel 2014 è diventato leader per la fornitura di banane nel Paese. Secondo le dogane, nel 2016, sono stati importati in Russia 174,7 milioni di litri di vino, senza contare gli spumanti, cifra che è aumentata del 4,5% rispetto ai volumi del 2015. Non è cambiata invece la classifica dei tre maggiori Paesi fornitori, che vede al primo posto la Spagna con il 21,2%, seguita da Italia (17,5%) e Francia (14,5%); al quarto posto troviamo invece la Georgia (11,2%). I più grandi importatori di vino in Russia, invece, si sono rivelati i gruppi Mistrall' Alko (19,8 mln di litri), Ludning (15,8 mln di litri) e Simple (8,8 mln di litri).

INDICE DI CRESCITA DEI PREZZI

I russi ritengono che il tasso di crescita dei prodotti nel 2016 sia notevolmente diminuito, lo testimonia il risultato dell'indagine del Centro Nazionale di Ricerca sull'Opinione Pubblica pubblicato lunedì 23 gennaio. Secondo gli intervistati è diminuito l'indice di crescita di tutte le principali categorie di prodotti: frutta, verdura, carne, latticini, cereali, pasta e zucchero. L'indice di crescita dei prezzi rappresenta la percezione che il popolo ha dell'inflazione e può variare da - 100 a + 100. I dati più tangibili sono stati il rincaro della carne nel mese di dicembre 2016 di 48 punti contro i 50 di gennaio dello stesso anno e di frutta e verdura di 47 punti contro 63. L'inflazione è stata quindi frenata in modo efficace, tenendo conto che a fine 2015 si aggirava attorno al 12,9%, mentre a fine 2016 era di 5,4%. Inoltre, il 20 gennaio, il ministro dello sviluppo economico Maksim Oreshkin ha affermato che, grazie alla riduzione dei prezzi, lo stipendio medio dei russi nel 2016 è aumentato di 7-8 punti percentuali.

PETROLIO

Il ministro dell'energia russo Aleksandr Novak ha espresso il suo ottimismo verso il potenziale di crescita del prezzo del petrolio, che, secondo lui, arriverà quest'anno a 50-60 dollari al barile. Ha sottolineato come il movimento delle quotazioni dipenda in gran parte dall'equilibrio tra domanda e offerta sul mercato, equilibrio che potrebbe essere raggiunto alla fine del primo semestre 2017. In precedenza lo stesso Novak, che entrerà nel comitato di monitoraggio dell'accordo tra i Paesi produttori, aveva affermato che la stabilità potrà essere raggiunta grazie anche alla riduzione delle scorte mondiali. Ricordiamo che l'accordo sulla limitazione delle estrazioni è entrato in vigore il 1 gennaio 2017.

PAGAMENTI IN CONTANTI

Il capo del Ministero delle Finanze Anton Siluanov ha riproposto l'idea della limitazione dei pagamenti in contanti in Russia per grosse somme di denaro, che potranno essere effettuati, quindi, solo tramite carta. È una misura che permetterebbe di raccogliere più tasse e renderebbe l'economia più trasparente. Non sono state ancora pronunciate cifre, ma la prima volta che l'idea era stata annunciata nel 2013 era stato indicato il limite di 600 mila rubli. Secondo gli esperti, la Russia sarà pronta per questa innovazione entro 5 anni.



TAX FREE

Il ministro dell'industria e del commercio Denis Manturov ha riferito che tutto è pronto per il lancio del tax free. Il sistema di rimborso dell'IVA agli stranieri entrerà in vigore a Mosca, San Pietroburgo e Sochi, e se avrà successo, anche in altre città. La quantità di denaro restituito dipende dal tasso dell'IVA che in Russia è del 18% per la maggior parte delle merci. La quota restituita, tuttavia, sarà probabilmente minore; in Europa, in media, la percentuale oscilla attorno al 15%. Per accedere al servizio basterà presentare in aeroporto il passaporto e le ricevute delle merci acquistate nei negozi che collaborano con questo sistema per un valore minimo non ancora definito. Il governo spera che il tax free si riveli strumento utile per alimentare il turismo.

FORUM ECONOMICO

Il Forum Economico Mondiale di Davos è stato un successo per la Russia, Paese per cui è stato espresso un enorme interesse da parte di imprenditori e investitori, i quali hanno ricevuto tutte le informazioni sulle opportunità di impresa nel territorio. Il più fecondo è stato il terzo giorno di Forum con gli interventi del vice premier Igor Shuvalov e del ministro dello sviluppo economico Maksim Oreshkin.